AIMC ASTI — GRUPPO DI RICERCA SULLE INDICAZIONI

SINTESI PERCORSO 2026

N. 15 INSEGNANTI PARTECIPANTI DELLA
SCUOLA DELL'INFANZIA E DELLA SCUOLA PRIMARIA

AIMC ASTI — GRUPPO DI RICERCA SULLE INDICAZIONI

PTOF, RAV e Curricolo Verticale

SINTESI RIFLESSIONI GRUPPO DI RICERCA (autogestito)

- PRIMO INCONTRO DEL 28 FEBBRAIO 2026

STRUTTURA DEL PERCORSO:

- *28 febbraio 2026:* Confronto sulle idee e sulle conoscenze emerse dal form

Confronto in cui emergeranno le competenze già presenti nel gruppo di lavoro (Insegnanti che si dedicano alla stesura dei vari documenti)

Raccolta domande da porre al prof. Maviglia

- ***28 marzo 2026*** – *incontro con il Prof. Maviglia*

Ipotesi di temi da trattare:

Risposte a domande emerse dal gruppo

Fare chiarezza sulla “confusione” generata dall’intreccio dei diversi documenti (chiarire cosa è il PTOF, il RAV e il CURRICOLO.

Distinguere ciò che è **essenziale nel curricolo (**competenze, continuità, valutazione, metodologie didattiche)

Fornire strumenti operativi per:

*costruire o rivedere il curricolo nelle singole scuole

*sostenere i docenti come attori consapevoli del cambiamento

- ***18 aprile 2026***

Tirare le somme del percorso

Approfondire gli aspetti metodologici emersi

Confronto sugli strumenti operativi per:

*costruire o rivedere il curricolo nelle singole scuole

*sostenere i docenti come attori consapevoli del cambiamento

*Esito finale del percorso

L’obiettivo finale è sostenere i docenti come soggetti attivi del cambiamento, capaci di partecipare in modo informato e critico alla costruzione del curricolo di istituto, trasformando le Nuove Indicazioni in occasioni di riflessione, ricerca e innovazione didattica.

COMPITO DI RICERCA DATO AL GRUPPO (fine gennaio 26)

TROVARE E ANALIZZARE I DOCUMENTI DELLA PROPRIA SCUOLA: PTOF, RAV, PDM, CURRICOLO…
STRUMENTI UTILIZZATI: FORM PER CARICARE I FILE SUL DRIVE CONDIVISO E PER ANALIZZARE I DOCUMENTI
LINK AL FORM

Quadro Generale della Riflessione

Elementi chiave emersi dal primo incontro del gruppo di lavoro.

01. BUROCRAZIA VS PRATICA
Valore e Criticità
superare la percezione dei documenti come semplici

02. FLESSIBILITÀ
Curricolo Verticale
Transizione attiva dalla programmazione rigida alla progettazione

03. PROSPETTIVE
Ostacoli e Quesiti
Analisi delle resistenze organizzative e quesiti per il Prof. Maviglia.

DOCUMENTI ISTITUZIONALI

Valore e Criticità di PTOF e RAV

Formalismo Burocratico
Documenti spesso percepiti come adempimenti estranei all'attività d'aula.

Disallineamento Interno
Mancanza di coerenza tra l'autovalutazione del RAV e le azioni del PTOF.

Riconnessione Didattica
Necessità di rendere i documenti veri strumenti di guida pedagogica.

ACCESSIBILITÀ DOCUMENTALE

Il Problema della Complessità

Bassa Fruibilità

Estensioni eccessive scoraggiano la consultazione da parte di docenti e famiglie.

L'Iniziativa "Ptoffini"

Adozione di estratti e sintesi operative snelle per favorire trasparenza e uso effettivo.

Costruzione del Curricolo Verticale

Verso una progettazione integrata, continua e radicata nel contesto scolastico.

EVOLUZIONE PEDAGOGICA

Dalla Programmazione alla Progettazione

Logica Tradizionale

- **Programmazione rigida:** Schema rigido e sequenziale.
- **Focus argomentativo:** Centralità dei contenuti disciplinari.
- **Adempimento statico:** Esecuzione svincolata dai feedback.

Progettazione Integrata

- **Flessibilità operativa:** Struttura riadattabile in itinere.
- **Bisogni reali:** Focus sugli obiettivi reali degli alunni.
- **Processo continuo:** Monitoraggio costante dei risultati.

PRATICHE DI CONTINUITÀ

Metodologia e Identità del Curricolo



Progettazione a Ritroso
Dai traguardi della secondaria fino alla scuola dell'infanzia.



Contenuti Ponte
Raccordo graduale e coerente tra differenti ordini scolastici.



Analisi del Contesto
Radicamento specifico nelle realtà socio-territoriali.

Ostacoli Culturali e Organizzativi

Le principali criticità che rallentano l'innovazione della pratica scolastica.

ANALISI DELLE CRITICITÀ

I Tre Freni all'Innovazione

Resistenza Culturale

Abitudine diffusa al "si è sempre fatto così".

Turnover Elevato

Frammentazione continua e perdita di memoria storica.

Leadership Frammentata

Delega a gruppi ristretti senza reale coinvolgimento collegiale.

Quesiti per il Prof. Maviglia

I nodi metodologici da approfondire nel secondo incontro di formazione.

SINTESI DEI QUESITI

Tre Domande Strategiche

DOMANDA 1

Articolazione "Ptoffini"

Legittimità formale di sezioni specifiche per singoli plessi.

DOMANDA 2

Curricolo Metodologico

Integrazione diretta tra metodologie e valutazioni operative.

DOMANDA 3

Nuove Indicazioni

Tutela e continuità del lavoro svolto dalle scuole.

AIMC ASTI — GRUPPO DI RICERCA SUL CURRICOLO

Il Curricolo Verticale e l'Autonomia Scolastica

SINTESI DEL SECONDO INCONTRO CON IL PROF. MARIO MAVIGLIA- 28 MARZO 2026

RISCONTRO DEL PROF. MARIO MAVIGLIA

Un Atteggiamento Professionale di Ricerca

> *"Ho trovato una realtà molto dinamica e impegnata. I vostri dubbi, domande e perplessità denotano un atteggiamento professionale di ricerca che vuole andare oltre la superficie e agire con consapevolezza." (Mario Maviglia)*

Superare la Superficie

Affrontare le complessità della scuola con rigore professionale.

Scelte Condivise

Fondare la didattica su motivazioni e visioni pedagogiche comuni.

UN PO’ DI CHIAREZZA SUI TERMINI …

In relazione all'architettura dei documenti della scuola autonoma, il **Curricolo d'Istituto** rappresenta il **cuore pedagogico e didattico** della scuola: è il percorso formativo concreto che i docenti progettano per far raggiungere agli studenti i traguardi di competenza e gli obiettivi di apprendimento (fissati a livello nazionale dalle *Indicazioni Nazionali*), adattandoli alle risorse e alle specificità del contesto locale..

1. CURRICOLO E PTOF

- Il Curricolo è la componente didattica fondamentale del PTOF.
- **Traduzione operativa**: Se il PTOF definisce l'identità globale, l'organizzazione e la visione dell'istituto, il Curricolo ne rappresenta la traduzione pratica in classe. Esplicita *cosa*, *come* e *perché* si insegna, definendo le scelte metodologiche, la scansione disciplinare, la continuità verticale tra i diversi gradi scolastici e i criteri comuni di valutazione.

2. CURRICOLO E RAV

- Il RAV misura l'efficacia reale del Curricolo attraverso l'analisi degli esiti degli studenti (risultati scolastici, competenze chiave, prove standardizzate INVALSI, successivi percorsi di studio/lavoro).
- **Rilevazione dei punti di forza e debolezza**: Se gli studenti incontrano difficoltà in determinate aree di apprendimento o nella transizione tra i vari ordini di scuola, significa che il Curricolo presenta delle criticità strutturali o metodologiche che il RAV ha il compito di evidenziare.

3. CURRICOLO E PDM

- Il Piano Di Miglioramento pianifica le azioni operative per correggere le carenze del Curricolo emerse dalla diagnosi del RAV.
- **Evoluzione didattica**: Per migliorare le prestazioni degli studenti, il PDM può prevedere interventi concreti sul Curricolo, come la revisione dei criteri di valutazione, percorsi di formazione docente su nuove metodologie, o il rafforzamento delle competenze logico-matematiche o linguistiche.

IDENTITÀ PEDAGOGICA

Curricolo Verticale e Autonomia Scolastica

Espressione di Visione Rappresenta l'idea di scuola e di apprendimento del bambino.

Dialogo Non Dogmatico Le Indicazioni Nazionali vanno rilette senza approccio rigido.

Contestualizzazione Attiva Costruzione del modello locale anche mediante il confronto esterno.

- **Principi Metodologici e Continuità Educativa**: Il curricolo verticale deve servire a garantire la progressione degli apprendimenti in modo graduale (3-14 anni), ma è fondamentale definire i principi metodologici e didattici che tengono insieme i diversi gradi scolastici, come ad esempio il "coinvolgimento attivo" degli studenti. Il curricolo deve anche gestire una "discontinuità governata" nel passaggio tra i gradi, oltre a garantire la continuità, e adattarsi alle esigenze degli alunni e del contesto territoriale.

- **L'Ideazione di un Curricolo Verticale e il Ruolo dell'Autonomia Scolastica**: Il curricolo verticale dovrebbe esprimere la visione dell'apprendimento del bambino e della scuola, fungendo da punto di riferimento per il dialogo con le indicazioni nazionali, che non devono essere considerate dogmatiche. Ogni istituzione scolastica deve elaborare il proprio modello di curricolo attraverso la contestualizzazione e il confronto con le buone pratiche esterne, riconoscendo che l'imitazione può essere una strategia di apprendimento e miglioramento.

- **Obiettivi del Curricolo e Priorità Educative**: L'attenzione principale non deve essere rivolta all'elaborazione di un curricolo perfetto, ma all'apprendimento dei bambini e alla creazione di un contesto educativo attrezzato per i loro bisogni. Il curricolo è uno strumento di progettazione del lavoro per professionisti dell'educazione, non un mero strumento burocratico, e serve a guidare l'azione didattica e lo sviluppo delle discipline.

- **Fasi di Elaborazione del Curricolo e Elementi Prescrittivi Nazionali**: L'elaborazione del curricolo può includere la definizione delle competenze in uscita e in entrata, le finalità educative, le esperienze appropriate, l'organizzazione dell'ambiente di apprendimento e i metodi di verifica. Tuttavia, esistono ambiti prescrittivi definiti dallo Stato, come gli obiettivi formativi, l'organizzazione generale, l'orario obbligatorio annuale e gli obiettivi specifici delle discipline, sui quali le scuole non hanno autonomia decisionale.

PRIORITÀ EDUCATIVE

Strumento Didattico, Non Adempimento

Centralità dell'Alunno

Focus primario sull'apprendimento reale, non sul documento perfetto.

Contesto Attrezzato

Progettazione di ambienti di apprendimento rispondenti ai bisogni.

Guida per i Docenti

Bussola di lavoro professionale per orientare le discipline.

QUADRO NORMATIVO

Elementi Prescrittivi e Ambito dell'Autonomia

Vincoli Statali (Prescrittivi)

- **Profilo dello studente:** Traguardi al termine del primo ciclo.
- **Competenze chiave:** Otto competenze chiave europee.
- **Obiettivi specifici:** Traguardi disciplinari obbligatori.
- **Orario annuale:** Monte ore obbligatorio nazionale.

Autonomia Didattica (Suggerimenti)

- **Metodologie didattiche:** Scelta dei percorsi d'insegnamento.
- **Impostazione dei contenuti:** Scelte organizzative e letture.
- **Ambiente di apprendimento:** Spazi, tempi e strumenti.
- **Verifiche interne:** Modalità operative di valutazione.

AMBIGUITÀ NORMATIVE

Il Rapporto tra Conoscenze e Competenze

CONOSCENZE LEGITTIMATE

Trasmissione di Sapere

La scuola trasmette contenuti validati dalla critica e dalla scienza.

SVILUPPO INTEGRATO

Competenze al Centro

Le conoscenze sono mattoni essenziali per lo sviluppo delle competenze.

SCELTA PEDAGOGICA

Superare l'Ambiguità

Mantenere il focus sull'agire consapevole dell'alunno nella realtà.

GOVERNANCE DIDATTICA

Libertà di Insegnamento e Collegio Docenti

Art. 33

Tutela Costituzionale della Libertà di Insegnamento

Potere Deliberante Didattico

Il Collegio Docenti detiene la competenza esclusiva sul funzionamento pedagogico.

Coesione e Indirizzo

Un collegio coeso orienta e collabora efficacemente con la dirigenza scolastica.

CONTINUITÀ ED EVOLUZIONE

Rilettura Senza "Ripartire da Capo"

FASE 1

Patrimonio Esistente

Valorizzare il lavoro pregresso considerandolo una risorsa fondamentale.

FASE 2

Sfoltimento Burocratico

Eliminare le zavorre formali e selezionare le priorità essenziali.

FASE 3

Aggiornamento Ponderato

Adattare gradualmente il curricolo alle nuove esigenze e indicazioni.

ARCHITETTURA DOCUMENTALE

Il PTOF come Cornice Unitaria

Raccordo tra ordini scolastici

Raccordo continuo tra Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado.

Superamento del Patchwork

Evitare la sovrapposizione di progetti isolati e scollegati.

Strumento Operativo

Dispositivo concettuale orientato ai processi reali di crescita.

PROSPETTIVE DI LAVORO

Verso l'Incontro del 18 Aprile

Pratiche degli Istituti Confronto sulle azioni concrete di costruzione del nuovo curricolo.

Ambiente di Apprendimento Definizione di spazi, tempi e relazioni educative adeguate.

Scelte Metodologiche Condivisione di metodi d'insegnamento e strategie operative.

AIMC ASTI — GRUPPO DI RICERCA SUL CURRICOLO

Resoconto dell'Incontro del 18 Aprile

(autogestito dai docenti)

SINTESI PEDAGOGICA E METODOLOGICA

Ambienti di Apprendimento e Post-Programmazione

Canovaccio Flessibile	Superamento della programmazione annuale prescrittiva a favore di una guida orientativa.
Tracciamento A Posteriori	Registrazione dei traguardi reali emersi dalle scoperte e dalla curiosità degli alunni.
Centralità della Curiosità	Integrazione degli interventi spontanei dei bambini come motori del rilancio cognitivo.

DIDATTICA PER COMPETENZE

Curricolo Essenziale e Trasversalità

Mappe Generatrici

Progettazione trasversale costruita su centri d'interesse reali e interdisciplinari.

Nuclei Fondanti

Selezione di poche competenze chiave per superare l'ansia nozionistica.

Continuità 0–14 Anni

Focus sulle funzioni esecutive (attenzione, autocontrollo) dall'infanzia alla secondaria.

INNOVAZIONE E CONFRONTO

Formazione Sul Campo e Visiting

Prassi del Visiting	L'osservazione diretta in classe sostituisce la formazione teorica astratta. Collegata con la Rete delle scuole all’aperto
Rete Scuole all'Aperto del Piemonte	Esperienza di alcune scuole della Regione Piemonte
Docenti Esperti Metodologici	Valorizzazione delle competenze interne rispetto alla dipendenza da esperti esterni.

IPOTESI DI SVILUPPI DEL PERCORSO

CONDIVISIONE CURRICULA REALIZZATI
DALLE SINGOLE SCUOLE su cartella drive

CONDIVISIONE DELLE BUONE PRATICHE:
banca dati esperienze

PROSECUZIONE DEL PERCORSO NEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO CON INCONTRI FORMATIVI SUGLI ASPETTI METODOLOGICI DA INSERIRE NEL CURRICOLO VERTICALE